

In Italia ci sono oltre duecento comunità straniere

Il ministero degli Affari sociali ha diffuso questo dato: in Italia ci sono oltre duecento comunità di stranieri. Un Paese sempre più multietnico. E ciò è confermato dal fatto che ieri, per esempio, sono sbarcati in Puglia clandestini cinesi e curdi. Agenti della squadra mobile e del nucleo volante della questura di Brindisi hanno bloccato ieri mattina sulla costa brindisina 10 cittadini cinesi giunti clandestinamente in Italia. I dieci cinesi - tra i quali sei giovani donne - sono tutti molto giovani. Secondo i primi accertamenti, sarebbero giunti a Brindisi a bordo di uno scafo contrabbandiero dall'Albania e per il passaggio sarebbero stati pagati 1000 dollari a testa. L'Albania, secondo l'ufficio stranieri della questura, è ormai diventata una centrale internazionale di smistamento della immigrazione clandestina. Gli investigatori per il momento non escludono che i clandestini fossero diretti nella provincia di Milano: l'ipotesi viene fatta sulla base di indagini risalenti a circa un anno fa quando a Brindisi venne bloccato un cinese il quale aveva con sé passaporti di varie nazionalità, numerose banconote per svariati milioni e una agenda con numeri telefonici della Cina e di alcune aziende milanesi. Altri 25 immigrati clandestini, di nazionalità curda, sono stati fermati nel Salento.



Dario Coletti/In Press

Usurai, grandi affari sui debiti Le vittime potenziali? Quindici milioni di italiani

Sono quindici milioni gli italiani «a rischio», inseriti nelle liste nere di banche e finanziarie e che, di conseguenza, potrebbero cadere nelle mani degli usurai. Lo rivela un'indagine del settimanale «Il Mondo». E a Napoli, sotto usura un commerciante su due. Lo rivela la Confesercenti che ormai giudica «insostenibile» la situazione della città. Nessun settore è immune: anche molti ristoranti alla moda sono finiti nelle spire degli usurai.

NINO FEMIANI

NAPOLI. Mentre il settimanale economico «Il Mondo» rileva che sono almeno 15 milioni gli italiani «a rischio», quelli cioè inseriti nelle liste «nere» delle banche e delle società finanziarie, e che di conseguenza possono essere costretti a rivolgersi agli usurai, qui a Napoli la Confesercenti lancia l'allarme: «Ormai la situazione è insostenibile, gli usurai ci stanno divorando. Il quadro è veramente drammatico». Napoli, «capitale degli strozzini», si mobilita per far fronte alla piaga dei «cravattari» che, ormai, mettono in ginocchio l'economia legale. Un commerciante napoletano su due, secondo una recente indagine, è nelle mani dell'usura. «In poche ore, sono arrivate al nostro nu-

merito spiaggia, l'unica risorsa per restare a galla».

Non c'è alcun settore immune dalla schiavitù dei «cravattari». Anche alcuni ristoranti «in» sono finiti nelle mani delle «sanguisughe». Le indagini della Squadra Mobile di Napoli potrebbero aprire uno spiraglio su alcune clamorose compravendite che riguardano numerosi ritrovi alla moda. Alle spalle di queste operazioni compare l'ombra della camorra che foraggia con denaro fresco l'attività delle mille finanziarie sparse per Napoli. Emblematico il caso del teatro «Politeama» che, due anni fa, finì nella rete di una agenzia di prestiti dietro cui agiva il boss Ciro Mariano.

Una morsa sempre più stretta, specialmente quando l'accesso al credito diventa un'impresa faticosa. «Non si capisce perché un commerciante di Napoli debba pagare alle banche interessi superiori di tre punti a quelli sborsati da un collega di Firenze - dice Salvati - E così, mentre crescono le difficoltà operative, gli strozzini si organizzano sempre meglio: riescono a conoscere perfettamente la situazione patrimoniale delle loro vittime e si servono della consulenza di qualificati professionisti».

È su questo terreno che la Confesercenti intende accettare la sfida. Dopo aver chiesto alla giunta regionale l'approvazione, entro settembre, dei «consorzi fidi», nella prossima settimana diverrà operativa la convenzione stipulata tra la «Conaga», una cooperativa di credito della Confesercenti, e la Banca di Roma. A disposizione cento milioni, a garanzia di prestiti concessi a tassi molto bassi.

Intanto, un «pieno apprezzamento» per il disegno di legge sull'usura, approvato dal Governo, viene da padre Massimo Rastrelli, il gesuita che da anni si batte contro gli usurai. Il parroco del «Gesù Nuovo», che ha già risolto ben 500 casi grazie ad un fondo privato di solidarietà, suggerisce anche alcune integrazioni come quella che, nel caso di una sentenza che riconosca il reato di usura, sia lo strozzino a restituire alle banche l'intero debito contratto.

Ma se a Napoli si lotta, da Bergamo arrivano notizie di morte. Un commerciante suicidatosi nel gennaio scorso si sarebbe tolto la vita per sfuggire alla morsa degli strozzini. E quanto hanno riferito i carabinieri di Bergamo, rendendo noto ieri in una conferenza stampa

il bilancio di una indagine sul fenomeno dell'usura a Bergamo e provincia cominciata circa un anno fa e che ha portato alla scoperta di una banda specializzata nello strozzinaggio. Sono 8 le persone arrestate, 17 quelle denunciate a piede libero per associazione per delinquere, usura ed estorsione. Altre 16 sono in attesa della decisione del Gip sulla richiesta di rinvio a giudizio.

L'indagine è cominciata nell'ottobre scorso dopo una denuncia per estorsione a Zingonia (Bergamo). Interrogando commercianti e piccoli imprenditori edili e attraverso intercettazioni telefoniche, i carabinieri hanno appurato che almeno una cinquantina di persone erano rimaste vittime degli usurai, che per i loro prestiti pretendevano un tasso d'interesse variante dal 300 al 500 per cento. Uno dei commercianti soggetti a usura, titolare di una piccola attività in un paese vicino Bergamo (i carabinieri non hanno voluto fornire informazioni più precise) si è tolto la vita impiccandosi nel gennaio scorso. Il suicidio sarebbe stato determinato dall'impossibilità del commerciante di far fronte agli enormi debiti contratti con gli usurai.

Il pm Colombo chiude l'inchiesta sulle Fiamme gialle. Nei guai anche l'editore di Tex Willer

Il pool torna al lavoro: 40 rinvii a giudizio

Il sostituto procuratore Gherardo Colombo ha chiesto il rinvio a giudizio con rito immediato per quaranta indagati nell'ambito dell'inchiesta sulle mazzette alla Guardia di finanza. Tra loro figurano il generale Giuseppe Cerchiello, numerosi ufficiali e sottufficiali delle Fiamme gialle, commercialisti e imprenditori come Sergio Bonelli, l'editore di Tex Willer. Il gip Andrea Padalino dovrà ora valutare le prove «evidenti» e le confessioni raccolte dalla procura.

GIAMPIERO ROSSI

MILANO. Dopo la «pausa legislativa», il pool Mani pulite ritorna a lavorare sul versante più strettamente giudiziario. Ieri mattina il sostituto procuratore Gherardo Colombo ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio con rito immediato per quaranta persone, nell'ambito del filone di inchiesta relativo alla corruzione della Guardia di finanza. Si conclude così una prima fase delle indagini che, partendo da alcuni episodi di corruzione tra le Fiamme gialle, ha chiamato in

causa anche importanti gruppi industriali italiani, Fininvest compresa. Il pubblico ministero Colombo, che venerdì aveva partecipato ai funerali della madre del collega Antonio Di Pietro, è rientrato all'alba di ieri proprio per consegnare al giudice per le indagini preliminari Andrea Padalino la lunga lista di indagati che la procura vorrebbe processare immediatamente perché a loro carico sono state raccolte prove «evidenti» o perché si tratta

di molti casi - di rei confessi. Ma la decisione di far celebrare subito il processo di primo grado spetterà allo stesso gip Padalino. L'elenco compilato da Gherardo Colombo comprende numerosi ufficiali e sottufficiali della Guardia di finanza, imprenditori e professionisti ai quali vengono contestati, a vario titolo, i reati di corruzione e in alcuni casi di concussione. Tra i graduati delle Fiamme gialle che potrebbero essere processati con rito immediato figurano il generale Giuseppe Cerchiello, il colonnello Angelo Tanca, il tenente colonnello Gianni Giovannelli e il pari grado Giuseppe Morabito. Ma l'elenco delle Fiamme gialle è molto più lungo, e dal tenente Emilio Stolfo arriva fino alla nutra pattuglia dei marescialli e brigadieri, tra i quali spicca il nome di Francesco Nanocchioni, il primo di militari arrestati su ordine del pool Mani pulite, con il quale aveva in precedenza collaborato. Il giudice Andrea Padalino dovrà valutare anche la posizione di Indio Fanesi, ex colon-

nello della Guardia di finanza ora consulente tributario, e dei commercialisti Gustavo Cocchini e Oreste Severgnini. Ma alla sbarra potrebbero finire anche gli imprenditori del settore farmaceutico Fulvio Bracco e Sergio Formenti, l'editore Sergio Bonelli - famoso per le pubblicazioni di Tex Willer e Dylan Dog - e altri uomini d'azienda come Tommaso Berger, Carlo Bozzella, Mario Brughera, Mario Dora, Attila Du Chen De Vere, Pietro Franzini, Paolo Nodari e Antonio Spada. La procura di Milano aveva già fatto ricorso alla richiesta del rito immediato quando si trattò di giudicare Sergio Cusani; ma nel corso di quel processo era non erano disponibili prove «evidenti», e il capo di imputazione venne cambiato più volte. Ma l'inchiesta non finisce qui: chissà quante prima tranches processuali, rimangono aperti i filoni che toccano da vicino importanti aziende, a partire dalla Fininvest e dalla Falck, i cui dirigenti sono accusati di aver pagato genero-

se mazzette agli uomini delle Fiamme gialle che avrebbero dovuto controllare le loro scritture contabili e i documenti fiscali.

Sempre ieri, intanto, è arrivato un nuovo rinvio a giudizio per Mario Chiesa, l'ex presidente del Pio Albergo Trivulzio e capostipite dell'inchiesta Mani pulite. Dopo aver subito una prima condanna a sei anni (dopo il patteggiamento) nel 1992 per le tangenti intasate (e in parte restituite) dai fornitori della Baggina, Chiesa è ora accusato di concussione. Secondo il giudice per le indagini preliminari Fabio Paparella, che ha firmato la richiesta di rinvio a giudizio presentata in precedenza dalla procura, nel 1989 Chiesa avrebbe preteso cinquanta milioni in assegni circolari dal titolare di un negozio ospitato in locali di proprietà del Pat in cambio dell'autorizzazione a compiere alcuni lavori di ristrutturazione. Ma il permesso non è mai più arrivato e il negoziante ha contattato tutto ai magistrati.

Obituary notices for several individuals including MARINKA, RENATO PARVOPASSO, BRUNO VITALI, OSCAR BISCACCIA CARRARA, SALVINO BISCACCIA CARRARA, GINO PIERALISI, GINO PRIAMI, DANILO FERRETTI, SOLIDEO VENTURINI, AUGUSTO VENTURINI, BRUNO CONTI, and PAOLO PETTINI. Each notice includes the name, family details, and the date of death.

Informazioni parlamentari: L'Assemblea del Gruppo "Progressisti-federativo" è convocata per Mercoledì 14 settembre alle ore 14. Le deputate e i deputati del Gruppo "Progressisti-federativo" sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane di Mercoledì 14 e Giovedì 15 settembre.

144.11.44.43 I TAROCCHI dal vivo AMORE - LAVORO - SALUTE. 144.11.44.39 Quando si vorrà non c'è (U e LE).

LA CITTÀ DEGLI SPAZI Festa Provinciale de l'Unità - Bari 12 settembre - 23 ottobre. Incontro dibattito su: PENSIONI? NO AI TAGLI, SI ALLA RIFORMA!

BARI - HOTEL ORIENTE LUNEDÌ 12 SETTEMBRE - ORE 18.30

8° MERCATINO DEL LIBRO USATO Via Sormano 37 R. Savona. Regolamento ed Orari: Ritiro libri: Fino al 14 settembre mattina dalle 10,00 alle 12,30, pomeriggio dalle 16,00 alle 19,00.

Venti di destra in Italia e in Europa Contro il ritorno del nazionalismo e del razzismo, contro il vizio della guerra. Disarmare la politica, l'economia, la società.

I NUOVI COMPITI DEI PACIFISTI Seminario nazionale Frattocchie (Roma), 16-18 settembre 1994.

Per informazioni e partecipazione Associazione per la pace Tel. 06.3212242 fax 06.3216705